

## VERBALE XVI TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PER IL SETTORE PRIMARIO

*Giovedì 5 dicembre 2019, ore 9.30-13.00*

*c/o Sala riunioni di Veneto Lavoro, via Ca' Marcello 67/b, Venezia Mestre*

*Progetto “Attività relativa al percorso di riorganizzazione finalizzato alla crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta e indiretta della Commissione europea e di altri organismi europei ed internazionali in collaborazione con la Regione del Veneto”, DGR. n. 1595 del 12/10/2017*

### **Organizzazione:**

*dott. Tiziano Barone, Direttore di Veneto Lavoro, Regione Veneto*

*dott. Marco Paolo Mantile, Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles*

*dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini, coordinatrice del Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario*

Presenti: allegato foglio presenze (allegato I)

Il Tavolo è iniziato alle ore 9.30 con l'esposizione delle finalità di supporto alla progettualità e all'innovazione nel territorio regionale. La **dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini** ha presentato ai partecipanti -portatori di interesse impegnati nella programmazione territoriale e nella ricerca- le attività finora svolte dal Tavolo e l'attività di assistenza tecnica alla Sede di Bruxelles della Regione. Ha specificato che, nell'ambito del Settore Primario, si intendono intercettare le linee di finanziamento più idonee, svolgendo nel contempo un'attività di sviluppo delle idee progettuali e delle reti di partenariato. Trovandosi in un momento di transizione verso il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, dopo la presentazione allo scorso Tavolo degli strumenti Horizon 2020- SC2 offerti ancora per quest'anno, sono state analizzate le opportunità offerte dal prossimo bando LIFE 2020.

Sono stati presentati i nuovi partecipanti al Tavolo e illustrato il programma della mattinata che ha previsto i seguenti interventi:

ore 9.50 – “Il Progetto Interreg Europe IRENES - Integrating RENewable energy and Ecosystem Services in environmental and energy policies”, *dott.ssa Maria Sole D'Orazio*, Veneto Innovazione

ore 10.10 – “Servizi Ecosistemici e le fonti di energia rinnovabili: l'approccio di IRENES Il Progetto Interreg Europe IRENES”, *ing. Elena Gissi*, IUAV, Venezia

ore 10.30 – “Contrasto al cambiamento climatico: PAESC e Servizi Ecosistemici”, *dott.ssa Tamara Merighi*, GAL Patavino

ore 10.50 – “Il Progetto LIFE Brenta 2030: schemi innovativi di conservazione della biodiversità”, *dott. Alessandro Leonardi*, ETIFOR

ore 11.10 – “I risultati del Focus della Rete Rurale Nazionale sulla difesa in viticoltura: trasferimento di pratiche innovative e sostenibili”, *dott.ssa Elisa Angelini*, CREA Viticoltura ed Enologia, Conegliano (TV)

ore 11.30 – “Strumenti ed esperienze del Progetto Interreg MED Embrace per un’economia circolare in agricoltura”, *dott.ssa Franca Bandiera*, t2i

ore 11.50 – “Comunicazione sul progetto LIFE MAPLares”, *dott. Graziano Paulon*, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

ore 12.10 – “Il Programma LIFE: obiettivi e potenzialità per la progettualità in corso”, *dott.ssa Giulia Ruol*, coordinatrice Tavolo di Confronto

ore 12.30 - Confronto e discussione finale

Tra le finalità del Tavolo, nell’ottica di supportare l’innovazione nel territorio regionale, rientra anche l’attività di disseminazione dei progetti in corso. A tal fine è stato presentato dalla **dott.ssa Maria Sole D’Orazio** il Progetto Interreg Europe IRENES “*Integrating RENewable energy and Ecosystem Services in environmental and energy policies*” che ha come partner italiani Veneto Innovazione e lo IUAV di Venezia. Il progetto ha come focus i Servizi Ecosistemici forniti dall’ambiente. Il Millennium Ecosystem Assessment (2005) e recentemente la Strategia Europea 2020 per la biodiversità sottolinea che il benessere umano è strettamente collegato allo stato dell’ambiente attraverso la fornitura di Servizi Ecosistemici (SE), definiti come tutti quei benefici tutti i benefici per l’uomo che derivano da strutture, processi, e funzioni degli ecosistemi. Le politiche a basse emissioni di carbonio e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) si trovano a dover affrontare la complessità posta dalle relazioni tra fattori ecologici, fisici, sociali ed economici nelle decisioni relative allo sfruttamento delle risorse e la contestuale fornitura di molteplici SE. Le generalizzazioni e la carenza di conoscenze portano alla mancanza del riconoscimento di potenziali sinergie tra FER e SE nel quadro di governance e politiche a livello territoriale. Il progetto IRENES mette in atto un processo interregionale di scambio di conoscenze ed esperienze per identificare lacune e barriere negli attuali programmi relativi ai Fondi Europei di Sviluppo Regionale (FESR) e agli strumenti di politica energetica, prendendo in considerazione le interazioni tra FER e SE negli aspetti ambientali, sociali, economici e politici. Pertanto, la priorità della ricerca IRENES è di costruire un dialogo con i decisori pubblici e gli attori locali al fine di innescare il trasferimento di conoscenze e di informare con evidenze scientifiche sui benefici multipli derivanti da sinergie tra FER e SE, al fine di incorporare tale approccio nella programmazione regionale e nazionale dei fondi europei e nelle strategie e piani in materia di energia e clima. In tal modo, le parti interessate coinvolte in IRENES saranno avvantaggiate nella sfide delle politiche a basse emissioni di carbonio.

La **ing. Elena Gissi** ha presentato gli Obiettivi del Progetto (allegato II). Gli OBIETTIVI GENERALI sono essenzialmente: 1. Scambiare conoscenza, esperienze e buone pratiche riguardanti trade-offs e sinergie tra l’uso delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) e molteplici servizi ecosistemici (SE) a livello territoriale, al fine di incorporare i benefici multipli nei Fondi Strutturali e in altri strumenti di pianificazione tramite un Piano di azioni; 2. Identificare le lacune, i limiti e le barriere

negli strumenti di pianificazioni attuali, in relazione ai trade-off e sinergie tra FER e ES, considerando anche le questioni di tipo ambientale, sociale, economico e governance relative al flusso dei servizi eco sistemici; 3. Promuove un processo di apprendimento condiviso e multiattore tramite l'azione coordinate tra regioni europee e i casi studio locali. OBIETTIVI SPECIFICI sono quelli di analizzare lacune, barriere e livello di conoscenza riguardo agli impatti ambientali dell'uso delle Fonti Energetiche Rinnovabili degli strumenti relative ai Fondi Strutturali correnti (POR FESR 2014-2020 per il caso della Regione del Veneto) e di altri strumenti di pianificazione e del quadro di governance considerate nel progetto; definire e condividere una metodologia per l'analisi e la mappatura dei trade-off e sinergie tra l'uso delle FER e altri Servizi Ecosistemici; identificare buone pratiche ed esperienze per trasferirle nell'ambito dei Programmi riguardanti i Fondi Strutturali e altri strumenti di pianificazione identificati nel progetto.

Il progetto elaborerà un piano di azioni per ciascuna regione per l'implementazione dell'uso delle Fonti Energetiche Rinnovabili per supportare la fornitura di molteplici servizi ecosistemici a livello territoriale.

Il processo di apprendimento di IRENES si struttura su tre fasi: STEP 1) Analisi e revisione delle politiche in corso; STEP 2) Aggiornamento delle conoscenze e capitalizzazione di buone pratiche; STEP 3) Elaborazione di un Piano di azione, sia a livello interregionale che regionale/nazionale. Il progetto è partito il primo Agosto 2019 e terminerà il 31 luglio 2023. Il budget complessivo è di € 1.781.783. La Regione Veneto è stata impegnata nell'organizzazione del primo evento internazionale tenutosi nelle giornate del 19 e 20 Novembre scorsi. Sono state coinvolte la Direzione Pianificazione territoriale, la Direzione Agro-ambiente e la Direzione Innovazione e Reti RIR per avere un quadro delle politiche energetiche ed ambientali.

Sempre sul tema dei Servizi Ecosistemici, è intervenuto al Tavolo il **dott. Alessandro Leonardi**, con il Progetto LIFE Brenta 2030 (allegato III), promosso da Etra e Etifor, in partnership con il Consiglio di Bacino Brenta, Veneto Acque, Veneto Agricoltura, Comune di Carmignano di Brenta e con il dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova. Il progetto mira ad aumentare la biodiversità e migliorare la fornitura di Servizi Ecosistemici legati all'acqua potabile forniti dagli habitat fluviali, dalle zone umide circostanti, nonché dalle zone agricole del sito Natura 2000 denominato "Grave e Zone Umide del Brenta". Si concentra principalmente sul settore dell'acqua potabile perché è il Servizio Ecosistemico con il più alto valore aggiunto in termini economici, senza contare che le fonti idriche del Brenta hanno un'importanza strategica, rifornendo circa il 10-15% della popolazione regionale. E' un progetto "Biodiversità" e ha un budget di 2,6 milioni di euro; partito a settembre 2019, si concluderà a luglio 2023. I principali obiettivi del progetto sono i seguenti: 1. Ideazione e istituzione di un sistema di governance innovativo del sito Natura 2000 in grado di assicurare la sostenibilità e l'integrazione tra le normative relative a Natura 2000 e risorsa idrica (attualmente il sito non ha un Parco Regionale o altra forma di governance); 2. Realizzazione di infrastrutture verdi/blu e ripristino di habitat umidi funzionali alla conservazione della biodiversità, alla gestione delle aree di salvaguardia idrica e alla ricarica della falda; 3. Implementazione di un meccanismo di finanziamento innovativo per la conservazione della risorsa idrica e della

biodiversità, all'interno del sito Natura 2000. Ciò sarà possibile attraverso l'inserimento in tariffa dei Costi Ambientali e della Risorsa (ERC), sulla base di quanto previsto dall'Art. 9 della Direttiva Acque (Directive 2000/60/EC) e dal Decreto 39/2015. Le difficoltà principali in cui si è incappati nella ricerca sono rappresentate dalla normativa non così chiara per applicare le infrastrutture verdi, per conciliare il discorso acqua potabile e la difesa del sito Natura 2000, oltretutto i conflitti tra PAI. Tra i risultati già ottenuti invece si registra un impatto a livello nazionale sul Metodo Tariffario preso in considerazione dalla Delibera ARERA, con inserimento del ERC e un dialogo aperto con le multiutility riguardo alla replicabilità del caso LIFE Brenta 2030 e alla nuova concezione di chi sostiene i costi ambientali. L'intervento si è chiuso con l'invito a partecipare al prossimo evento di Progetto di giovedì 5 marzo 2020 presso la Villa Contarini a Piazzola sul Brenta.

La **dott.ssa Tamara Merighi** ha affrontato il tema dei Servizi Ecosistemici in relazione al Patto dei Sindaci e dell'impegno dei Comuni per contrastare il cambiamento climatico con i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e per il Clima (allegato IV). La finalità dell'idea progettuale, proposta dal GAL Patavino e condivisa dagli altri GAL del Veneto, è quella di promuovere un Piano Sovraterritoriale in cui le aree rurali siano aree pilota in un processo di integrazione tra impegni e pianificazione degli enti locali in tema di cambiamento climatico e impegni e pianificazioni di altri soggetti (es. Consorzi di Bonifica Associazioni di Categoria, Enti gestori di Aree protette). Si tratta di valorizzare l'impegno dei PAESC in sinergia con l'azione di altri soggetti pubblico-privati, supportandone il monitoraggio attuativo (es. formazione), la realizzazione (es. identificare fonti) e l'adesione dei comuni non ancora aderenti. I Servizi Ecosistemici, offerti da una progettazione attenta a valorizzare il ruolo del verde urbano nel contrasto al cambiamento climatico (e quindi valorizzandone la presenza anche nei PAESC), permetterebbero alle aree rurali di sviluppare un punto di forza. Infatti, citando Rita Baraldi del CNR, IBE Istituto per la BioEconomia: "Aumentare la superficie dedicata al verde o piantando nuove piante o aumentando la presenza di tetti o di pareti verticali verdi, rappresenta sicuramente la strategia più economica ed ecosostenibile per mitigare l'inquinamento atmosferico e rendere le città più resilienti ai cambiamenti climatici. E' tuttavia indispensabile un'accorta manutenzione e gestione sia delle infrastrutture verdi già esistenti sia di quelle di nuova piantagione, perché le piante riescono a fornire i migliori servizi ecosistemici solo se vengono rispettate nella loro crescita e nel loro sviluppo".

Nell'ottica di svolgere un'attività di comunicazione ed informazione sull'attività di ricerca svolta da attori del territorio Veneto, in campo di viticoltura sono stati presentati dalla **dott.ssa Elisa Angelini** del CREA Vitecoltura ed Enologia di Conegliano, i risultati del Focus della Rete Rurale Nazionale sulla difesa in viticoltura e sulle tecniche di trasferimento di pratiche innovative e sostenibili (allegato V). Il Focus group "La difesa in viticoltura" (2018), ha due linee di attività: 1. la difesa fitosanitaria in viticoltura; 2. la comunicazione con la società civile sulla difesa fitosanitaria in viticoltura. Obiettivi della ricerca sono: identificare e discutere le maggiori problematiche e i bisogni d'innovazione nelle due linee di lavoro; identificare le cause della difficoltà nella comunicazione tra viticoltori e cittadini in relazione alla difesa fitosanitaria in viticoltura; proporre esempi di "buone pratiche" da

adottare in entrambe le linee. I metodi utilizzati per raggiungere tali obiettivi sono stati: a) l'organizzazione di focus group (uno per tre principali aree del Nord Italia) con i rappresentanti del settore vitivinicolo e della comunicazione; b) la messa a punta, la raccolta ed elaborazione dati di questionari rivolti ai viticoltori; c) le interviste ai cittadini.

I risultati suddivisi per Focus group sono i seguenti.

*Focus Group DIFESA:*

- Mancanza di formazione, sia per i viticoltori che per i tecnici;
- Mancanza di coordinamento regionale e locale;
- Carenze nella legislazione italiana attuale in quanto non è aggiornata con le innovazioni tecniche;
- Problemi associati a specifiche aree, come la difficoltà di comunicazione tra viticoltori e cittadini (Veneto, Zona del Prosecco).

*Focus Group COMUNICAZIONE:*

- I problemi con la società civile in molte zone sono soprattutto causati dalla vicinanza tra vigneti e città;
- I cittadini italiani sono convinti che l'agricoltura biologica sia quella "buona" e quella integrata/convenzionale sia quella "cattiva";
- I cittadini non hanno informazioni chiare e serie sull'agricoltura (ruolo dei social media e delle fake news);
- Mancanza di comunicazione tra e dalle Istituzioni Pubbliche;
- Mancanza di formazione dei professionisti che lavorano nella comunicazione;
- Necessità di "linee guida" da fornire ai viticoltori su come comunicare ai cittadini i temi dell'agricoltura.

I suggerimenti scaturiti dai Focus Group, possono così come di seguito riassumersi.

Per quanto riguarda la FORMAZIONE si è evidenziato come sarebbe importante inserire insegnamenti sulle basi dell'agricoltura anche nelle scuole dell'obbligo, insegnare le tecniche di comunicazione e di divulgazione agricola nelle scuole e anche nelle università e migliorare la capacità dei giornalisti di comunicare le notizie sul settore agro-alimentare.

Per la COMUNICAZIONE è indispensabile definire un piano di comunicazione adatto, che coinvolga tutti gli attori della filiera agricola (anticipare le notizie, fare disseminazione sui risultati dei progetti e sulle novità positive, valorizzare i benefici economici che derivano dall'agricoltura/viticultura in un dato territorio, informare i consumatori sui marchi di qualità, creare tavoli di comunicazione locali che coinvolgano tutti gli attori, inclusi i comitati salutisti, creare fondazioni che finanzino progetti di sviluppo a beneficio di tutta la comunità.

Tutto questo al fine di restituire ricchezza proveniente da pratiche agricole sostenibili e ad alto reddito al territorio.

Con la **dott.ssa Franca Bandiera** del Consorzio delle Camere di Commercio t2i, è stato affrontato il tema dell'Economia Circolare con il Progetto Interreg MED Embrace – European Med-clusters Boosting Remunerative Agro-Wine Circular Economy (allegato VI). Il progetto ha attivato lo sviluppo di reti di collaborazione (Nodi) rispetto ai temi dell'economia circolare sia a livello regionale sia a livello

europeo, coinvolgendo gli stakeholder del settore Agroalimentare e Vitivinicolo. E' stato messo a punto un toolkit per sviluppare modelli di business sostenibili e percorsi di formazione per PMI, Intermediari e Policy Makers con due Focus dedicati: 1. Settore Vinicolo; 2. Settore Agro-alimentare. In particolare sono stati presentati i risultati del WP3 dedicato alle Pilot Actions in Veneto. Per il settore vinicolo i risultati sono riconducibili a: i) 20 SME del settore Vitivinicolo che hanno partecipato a dei moduli formativi sull'economia circolare; ii) 8 SME hanno avuto assistenza nello sviluppo di modelli di business per lo sviluppo dell'economia circolare (*Business Model Eco-Canvas*); iii) 47 SME hanno partecipato alla visita studio alla Fondazione E. Mach riguardante la viticoltura sostenibile; iv) diverse SME hanno preso parte ai primi due eventi di disseminazione di Progetto. Si tratta di risultati tangibili che offrono alle imprese una serie di strumenti per integrare i principi dell'Economia circolare nel proprio modello di business. In particolare con il toolkit *ECO Business Model Canvas* è possibile orientarsi verso un modello ecologico di gestione.

Il **dott. Graziano Paulon** ha aggiornato il Tavolo sul Progetto LIFE MAPLares che vede il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale Lead Partner (PP: Consorzio Acque e Risorgive, TeSAF e DAFNAE dell'Università di Padova, ANBI e Veneto Agricoltura). Il progetto riguarda la gestione a carattere diffuso dei bacini di laminazione per un miglior governo delle risorse idriche e nel contempo delle emergenze. Tra gli obiettivi si evidenziano la necessità di: - aumentare i tempi di corvazione diminuendo il coefficiente di afflusso della rete scolante delle aziende agricole all'interno di un definito bacino idraulico; - evitare situazioni di rischio idraulico sia per le colture agricole che le aree urbane e periurbane a valle del bacino idraulico; - aumentare le capacità di approvvigionamento irriguo ai fini agricoli per le aziende agricole all'interno del bacino idraulico; - aumentare le situazioni favorevoli allo sviluppo e mantenimento della biodiversità e dell'arricchimento di Sostanza Organica nei suoli; - sensibilizzare le azioni di manutenzione della rete idraulica minore delle aziende agricole. Il progetto, presentato nella call LIFE 2019, è stato ammesso ma non è rientrato tra le proposte invitate a presentare la Full Application di progetto (II step). Nella Scheda di Valutazione è stato apprezzato l'impianto tecnico sperimentale, ma è stato evidenziato un ridotto coinvolgimento dei Policy Maker e un mancato approfondimento dell'utilità operativa di Progetto. Da queste osservazioni si valuterà con quali specifiche e in che programma di finanziamento ripresentare l'idea progettuale.

Il programma del Tavolo ha previsto la presentazione delle opportunità di finanziamento offerte dalla programmazione LIFE nel bando in apertura il prossimo aprile. La sottoscritta ha presentato il Programma LIFE: obiettivi e potenzialità per la progettualità in corso (allegato VII). In particolare si è parlato dell'importanza del programma per alcune tematiche affrontate dal lavoro congiunto degli stakeholders partecipanti al Tavolo. Queste tematiche hanno possibilità di essere finanziate dall'ultimo bando LIFE 2020, che dal 2018 si avvale dell'approccio semplificato a due Fasi, valido solo per il sottoprogramma Ambiente e solo per i progetti tradizionali. La prima fase consiste in una "descrizione di massima" dell'idea progettuale -*Concept Note*- seguita dalla seconda fase che prevede una "proposta dettagliata" -*Full Proposal*- in caso di valutazione positiva. La tempistica è la seguente: 1) Aprile 2020:

invito aperto per progetti tradizionali; 2) Giugno 2020: presentazione della *Concept Note*; 3) Ottobre 2020: preselezione di note concettuali invitate a presentare *Full Proposal*; 4) Febbraio 2021: presentazione di *Full Proposal*; 5) Giugno 2021: informazioni sui risultati; 6) Settembre 2021: inizio dei progetti.

Per il sottoprogramma Azione per il clima (processo di domanda in una sola fase) la tempistica è la seguente: 1) Aprile 2020: invito aperto per progetti tradizionali; 2) Settembre 2020: presentazione di proposte complete; 3) Febbraio 2021: informazioni sui risultati; 4) Giugno 2021: inizio dei progetti.

Per il Programma LIFE 2021-2027 è stato raggiunto un accordo dal Parlamento europeo e dal Consiglio nell'ambito del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE. La Commissione ha proposto per il Programma uno dei maggiori aumenti proporzionali per il nuovo settennio: l'Unione Europea ha stanziato ben 5,45 miliardi di euro per il LIFE 2021-2027, aumentando i fondi di 1,95 miliardi di euro rispetto al periodo 2014-2020. Per rendere il finanziamento a favore del clima una voce di spesa ancora più consistente, la Commissione ha proposto che almeno il 25% della spesa UE di tutti i Programmi - particolarmente in relazione a politica di coesione, sviluppo regionale, energia, trasporti, ricerca e innovazione, politica agricola comune e politica di sviluppo - venga destinato al raggiungimento di obiettivi climatici. Il finanziamento si concentrerà dunque sulla tutela dell'ambiente, sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e sul sostegno alla transizione verso l'energia pulita, ottimizzando l'efficienza energetica e aumentando la quota di energie rinnovabili. L'UE intende raggiungere i suoi obiettivi climatici mirando contemporaneamente all'impatto climatico "zero emissioni" entro il 2050. Il nuovo Programma LIFE 2021-2027 comprenderà due sottoprogrammi di intervento ambiente e azione per il clima con le seguenti azioni finanziabili: a. Natura e biodiversità (2,150 miliardi di €); b. Economia circolare e qualità della vita (1,350 miliardi di €); c. Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento (0,950 miliardi di €); d. Transizione all'energia pulita (1 miliardo di €).

L'incontro si è chiuso alle ore 13.30.

Verbale redatto da: **Giulia Ruol Ruzzini - Coordinatrice Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario**